

**TRANSKRYPCJA NAGRAŃ
POZIOM ROZSZERZONY****ZADANIE 4.**

È sempre stato „tre passi avanti”, è sempre stato „rock”. Cantante, attore, regista, compositore, scrittore, Adriano Celentano „ne ha fatta di strada”. Il 6 gennaio, nel giorno della Befana, si celebra il suo settantesimo compleanno. È una ricorrenza magnifica, che merita una riflessione, anche perché non sono soltanto settant’anni di vita. Dentro c’è almeno mezzo secolo di musica e spettacolo.

Celentano, quando ripensa a se stesso all’età di vent’anni, quando urlava il rock’n’roll, che cosa prova?

Quando mi capita di vedere certi filmati di quando ero giovane, ancora in bianco e nero, mi guardo e dico: „com’ero bello... com’è che non me ne sono mai accorto?”. Ma parlando sul serio, la cosa che mi stupisce di più è che a 70 anni pensi di aver raggiunto una certa maturità, poi invece quando vedo le cose di quasi 50 anni fa scopro che sono molto meno serio adesso.

Se lo ricorda come è cominciato tutto?

Sì, certo, e bisogna anche precisare delle cose. Era il 18 maggio del 1957, quando Bruno Dossena, campione del mondo di boogie woogie, ha organizzato il primo festival europeo del rock al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Mi aveva sentito cantare sul palco del Santa Tecla e ha voluto a tutti i costi che io partecipassi, visto che tra tante orchestre che vi partecipavano, io ero l’unico cantante rock. Però io ho pensato: ma io con quale orchestra canto? E allora non sapendo cosa fare, anch’io ho messo insieme un gruppo: basso, batteria e chitarra erano i fratelli Ratti. Però ci mancava un pianista e uno dei fratelli mi ha parlato di un certo Enzo Jannacci che io ho chiamato immediatamente. Era perfetto. Jannacci ha portato un sassofonista e così si è completato il gruppo che poi abbiamo battezzato „I folli”.

E che cosa è successo? È stata davvero la nascita del rock’n’roll in Italia?

La serata fu riuscitissima ma anche esplosiva, e non soltanto dentro al Palazzo del Ghiaccio, soprattutto fuori, perché ci sono stati dei disordini, nei quali è stata coinvolta un’intera processione religiosa. I fedeli hanno abbandonato il prete per correre al Palazzo del Ghiaccio. E quello è stato il primo scandalo della musica rock.

Pensando alla sua carriera, anche se canta tante canzoni melodiche, sembra che lo spirito sia sempre quello del rock. Anche questo potrebbe sembrare strano a 70 anni. O no?

Direi che la mia anima è esclusivamente rock. Perché a differenza di chi sostiene che il rock è una musica diabolica, io penso invece che sia libertà, voglia di giocare, di stare insieme, ridere e scherzare e alzare la voce in modo giocoso anche quando si parla di cose serie. Una musica, quindi, che riunisce i popoli di qualunque razza. Naturalmente non mancano, come in tutte le cose, quelli che approfittano di questo ritmo per lanciare messaggi di guerra.

Adattato da www.repubblica.it

ZADANIE 5.

Cari radioascoltatori. Sempre più giovani cercano il loro primo impiego. Oggi i nostri psicologi vi danno una serie di utili consigli per tutti quelli alla ricerca di un lavoro.

Consiglio 1

Nel momento in cui viene fissato l'appuntamento per il colloquio di lavoro è fondamentale sapere qualcosa sull'azienda per cui si vorrebbe lavorare, consultando il suo sito Internet per comprenderne dimensioni, settore, attività di business e posizione sul mercato. D'altra parte è utile anche rileggere l'annuncio a cui si è risposto e rivedere il proprio curriculum, per evitare di farsi trovare impreparati o di rispondere in modo poco logico in fase di colloquio.

Consiglio 2

Il colloquio non è soltanto un momento in cui si viene giudicati, ma anche un'occasione da sfruttare per scambiare informazioni utili con il selezionatore. In questo modo possiamo valutare se il posto di lavoro è adatto a noi. Inoltre si consiglia di non entrare troppo nella propria sfera personale, mantenendo una discreta distanza professionale.

Consiglio 3

Le domande, da parte del selezionatore, possono riguardare diversi aspetti, dal curriculum vitae alle esperienze lavorative, per arrivare alle proprie aspettative, ai propri interessi o all'autovalutazione del proprio carattere. È indispensabile non dire bugie ed essere chiari, poiché un selezionatore esperto verificherà facilmente la verità e la correttezza delle risposte del candidato.

Consiglio 4

Tono tranquillo, lessico ricco e senza espressioni dialettali o colloquiali sono generalmente molto apprezzati dagli esaminatori. Inoltre le risposte devono essere chiare, precise e complete. Per questo è necessario ascoltare attentamente le domande che vengono rivolte, tentando di cogliere in profondità il loro significato.

Consiglio 5

È importante presentarsi presso la sede del colloquio in orario, quindi, né con largo anticipo né in ritardo. L'ideale è arrivare 15 minuti prima dell'orario stabilito, per avere la possibilità di acclimatarsi osservando l'ambiente circostante senza però creare disturbo.

Adattato da www.tiscali.it

ZADANIE 6.

Cari radiascoltatori e radioascoltatrici, nella puntata odierna della nostra rubrica “Curiosità del nostro continente” parleremo di due musei molto particolari e forse unici nel loro genere. Si trovano in Spagna, a Guadalest, un pittoresco paesino nell’interno della Costa Bianca, costruito su una roccia, a più di 1.000 metri di altezza. Visto da lontano sembra una gigantesca scultura.

In questo paesino esistono due musei che ospitano opere d’arte così piccole che alcune sono impossibili da vedere senza l’aiuto del microscopio. I due musei rivalizzano per mostrare la miniatura più sorprendente e originale.

Tra i vari e strani oggetti esposti si mostrano riproduzioni di quadri famosi come *La ultima cena* di Leonardo da Vinci pitturata su un chicco di riso, *Las meninas* di Velázquez riprodotta su un chicco di mais, oppure una *Madonna col bambino* di Raffaello dipinta sull’ala di una mosca. Fanno parte dell’esposizione anche pulci vestite, formiche che suonano il violino o un cammello così piccolo che passa per la cruna di un ago da cucire. Sorprendente è anche una corsa di cani riprodotta su un capello.

A Guadalest si accede attraverso un tunnel naturale che attraversa la roccia. Dalla parte alta del paese la vista è impressionante: si vedono i monti, i bianchi paesini sparsi per la valle e lo specchio azzurro di un lago artificiale. Sui lati della valle si possono notare i terrazzamenti: terreni coltivati che salgono come dei gradini sui lati della montagna, costruiti dagli arabi più di mille anni fa. Guadalest è molto pittoresco a febbraio, quando i mandorli sono in fiore.

Se amate la buona cucina e i luoghi pittoreschi e tranquilli Guadalest è una tappa obbligatoria. A patto che abbiate programmato un viaggio in Spagna!

Adattato da N. Inman, C.Villanueva, Valencia e la sua comunità